

Realizzato nell'Unione Sovietica

l'aereo che vola sbattendo le ali

In ottava pagina il nostro servizio

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PER IL 19 GENNAIO

I Comitati federali, di sezione e di cellula di Terni, Napoli, Pisa, Perugia, Foggia, Bologna parteciperanno alla diffusione. Preparate il pieno successo a questa giornata. Prenotate le copie.

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 17

VENERDI' 17 GENNAIO 1958

ACCOLTE LE SOLLECITAZIONI DEI DEPUTATI COMUNISTI E SOCIALISTI

L'AMERICA LATINA VERSO UN MUTAMENTO POLITICO

Prossimo un dibattito alla Camera sull'indirizzo della politica estera

La situazione in Venezuela vista dall'inviato dell'Unità

La decisione è stata presa nella riunione dei capi-gruppo - 100 miliardi di aggravio sul bilancio della difesa a seguito del pool degli armamenti - Dichiarazioni di Luzzatto e Gaggero rientrati in Italia - L'on. Matteotti per un esame del piano Rapack

Dal Messico al Cile si chiede il rovesciamento di Jimenez - Il problema di un fronte comune delle opposizioni - L'atteggiamento della Chiesa e l'abbraccio di Nixon - Lo scandalo - (del 5 e del 6)

Non si conosce ancora compiutamente il testo della risposta del governo Zoli ai messaggi e alle proposte sovietiche. Non solo perché si presume che sia una risposta negativa su tutti i punti, ma perché si sa in partenza che le note diplomatiche dei nostri governi, da vari anni a questa parte, non hanno nessuna consistenza, sono considerate dagli stessi ministri delle formalità fastidiose, degli obblighi di protocollo, anziché delle occasioni politi-

La giornata politica
Su sollecitazione dei compagni Pajetta e Nenni, il presidente della Camera Leone si è impegnato ieri - nel corso di una riunione dei capi-gruppo - a porre in discussione nella settimana che apre il 28 gennaio la mozione comune e degli esponenti socialisti sulla politica estera. Il dibattito e il voto in aula sugli impegni militari assunti dal governo per la fornitura di missili atomici e, per contro, sulle iniziative di distensione proposte dal presidente, avrà così luogo nonostante le resistenze finora opposte dal governo, dopo che il ministro Taviani e il ministro Pella avranno riferito, nei giorni immediatamente precedenti, alle commissioni di difesa e degli esteri della Camera e del Senato.

Il nostro inviato Riccardo Longone, il quale si è compiuto un viaggio nel Sudamerica, ci ha trasmesso dalla Colombia la seguente corrispondenza su quanto sta accadendo in questi giorni nel Venezuela. Invece, come abbiamo già annunciato, cominceremo la pubblicazione dei servizi sul suo viaggio.

In Venezuela si sta creando un'impetuosa situazione di tensione. Si dice che si creò in Argentina alla vigilia della caduta di Peron. Se in chiesa cattolica, che lo ha sempre validamente sostenuto - ma discesa un gomitolo che vive da molti anni in Venezuela - oggi abbandona Jimenez al suo destino, significa che cosa non ha più nessuna via di salvezza.

In questo momento la situazione venezuelana è caratterizzata dagli sforzi che si vanno facendo tra militari e civili per costringere la loro azione. Cosa non facile da raggiungere, perché molti ostacoli da una parte e dall'altra debbono essere abbattuti. In questi giorni l'unità popolare è molto forte. Contro la dittatura stanno apertamente operando patrioti e operai, studenti e professori, cattolici e atei; ma la popolazione, per muoversi più decisamente, chiede alcune garanzie. In primo luogo che al dittatore non succeda un'altra Junta Militar generatrice di una nuova dittatura, bensì una Junta Patriótica (una specie di C.I.S.) nella quale siano rappresentati tutti i partiti, dalla destra alla sinistra. Inoltre si chiede che qualunque governo succeda al tiranno, conceda immediata libertà alle migliaia di prigionieri politici, riapra agli esiliati le porte del paese, restituisca la libertà di stampa e di riunione, riconosca legalmente l'esistenza di tutti i partiti politici.

La stessa riunione è stato ieri deciso che la Camera ritiri il 21 gennaio con questo ordine del giorno: legge Martelli sulle autonomie locali; mozione Gullò contro le interruzioni della vita politica e civile italiana; patti agrari. Successivamente verranno esaminati le leggi per i professori e per le pensioni della Previdenza sociale. Il compagno Pajetta ha tuttavia sollecitato una discussione in aula per un esame più approfondito dell'ordine dei lavori, in quanto restano tuttora esclusi, dal calendario fissato, argomenti di rilevante impegno politico. In particolare Pajetta, Nenni e Marcellini hanno sollecitato la iscrizione all'ordine del giorno della legge Amadeo per le Regioni e di tutte quelle altre che sono state già approvate dal Senato, in modo da evitare la scadenza con il prossimo scioglimento della Camera. Quanto ai patti agrari, la legge è stata inserita all'ordine del giorno nonostante un tentativo delle destre di impedirlo.

Il primo decennale della Costituzione repubblicana è stato solennemente ricordato ieri in tutta Italia. Al Quirinale il Presidente della Repubblica ha offerto un ricevimento al quale erano presenti l'ex Presidente Enrico De Nicola, i presidenti della Camera, della Corte costituzionale, del Consiglio dei ministri, gli ex presidenti dell'Assemblea Costituente Saragat, Terracini, gli on. Ferruccio Parri e Sogno, i compagni Togliatti, Amendola, Pajetta, Scoccimarro e D'Onofrio, il direttore del gruppo parlamentare comunista, ex consulenti, ex costituenti, ex deputati e senatori della prima legislatura repubblicana, sindaci dei capoluoghi, presidenti della provincia, numerose altre cariche dello Stato e della Repubblica. In politica, delle arti, della cultura e del giornalismo. Il Capo dello Stato ha sostato nel salone delle feste nella Sala degli Specchi e nella Sala degli Arazzi dove ha ricevuto l'omaggio dei costituenti, dei consulenti e delle altre autorità, in tutto oltre 1.500 persone.

Lo storico anniversario è stato celebrato ieri mattina in tutte le scuole della Repubblica italiana con conferenze sulla Costituzione e sul suo significato, pronunciate dai presidi o dagli insegnanti. Alla manifestazione tenutasi al liceo "Virgilio" di Roma ha presenziato il ministro della Pubblica Istruzione, On. Moro. Egli ha annunciato che è in elaborazione la legge che introduce lo studio della Costituzione come materia di insegnamento in tutte le scuole.

BARRANQUILLA (Colombia). 19 - Il Venezuela, dal primo gennaio, è praticamente isolato dal resto del mondo. Le notizie che arrivano da Caracas sono di fonte governativa, lacroniche e non attendibili. Unica fonte di informazione resta una stazione radio clandestina, che ora si chiama "La Voz de la Libertad", ora "Venezuela Libre". Questa emittente, che lancia continui appelli alla popolazione perché organizzi la lotta di studio contro la dittatura. Un dal primo gennaio, quando si verificò il sollevamento della base militare di Maracaibo, a ottanta chilometri dalla capitale, ha trasmesso notizie che sono state, per quasi sempre confermate. Poiché nel paese è stata istituita una severissima censura, molti corrispondenti stranieri si sono trasferiti in Colombia per poter trasmettere i loro articoli.

formidabili carte: il danno è il terrore. Si dice che molte tenere presentate contro di lui e stato un tipico pronunciamento militare che si è sviluppato senza nessun coinvolgimento con la popolazione civile. In questo momento la situazione venezuelana è caratterizzata dagli sforzi che si vanno facendo tra militari e civili per costringere la loro azione. Cosa non facile da raggiungere, perché molti ostacoli da una parte e dall'altra debbono essere abbattuti. In questi giorni l'unità popolare è molto forte. Contro la dittatura stanno apertamente operando patrioti e operai, studenti e professori, cattolici e atei; ma la popolazione, per muoversi più decisamente, chiede alcune garanzie. In primo luogo che al dittatore non succeda un'altra Junta Militar generatrice di una nuova dittatura, bensì una Junta Patriótica (una specie di C.I.S.) nella quale siano rappresentati tutti i partiti, dalla destra alla sinistra. Inoltre si chiede che qualunque governo succeda al tiranno, conceda immediata libertà alle migliaia di prigionieri politici, riapra agli esiliati le porte del paese, restituisca la libertà di stampa e di riunione, riconosca legalmente l'esistenza di tutti i partiti politici.

Questo spirito è quello stesso che ha animato l'ormai celebre discorso bolognese dell'on. Fanfani, secondo il quale la D.C. - e i governi che della D.C. sono primum e complice - non è disposta a ricercare la pace in trattative con l'URSS, quali che siano le proposte sovietiche, quale che sia la realtà internazionale, quali che siano anche i loro difensori, atteggiamenti di altri Stati, compresi quelli atlantici. Ciò che comporta, come nostra unica prospettiva, non solo la corsa atomica, ma un rischiarimento così altamente che perfino quel che ministro lo avverte.

Il primo decennale della Costituzione repubblicana è stato solennemente ricordato ieri in tutta Italia. Al Quirinale il Presidente della Repubblica ha offerto un ricevimento al quale erano presenti l'ex Presidente Enrico De Nicola, i presidenti della Camera, della Corte costituzionale, del Consiglio dei ministri, gli ex presidenti dell'Assemblea Costituente Saragat, Terracini, gli on. Ferruccio Parri e Sogno, i compagni Togliatti, Amendola, Pajetta, Scoccimarro e D'Onofrio, il direttore del gruppo parlamentare comunista, ex consulenti, ex costituenti, ex deputati e senatori della prima legislatura repubblicana, sindaci dei capoluoghi, presidenti della provincia, numerose altre cariche dello Stato e della Repubblica. In politica, delle arti, della cultura e del giornalismo. Il Capo dello Stato ha sostato nel salone delle feste nella Sala degli Specchi e nella Sala degli Arazzi dove ha ricevuto l'omaggio dei costituenti, dei consulenti e delle altre autorità, in tutto oltre 1.500 persone.

Lo storico anniversario è stato celebrato ieri mattina in tutte le scuole della Repubblica italiana con conferenze sulla Costituzione e sul suo significato, pronunciate dai presidi o dagli insegnanti. Alla manifestazione tenutasi al liceo "Virgilio" di Roma ha presenziato il ministro della Pubblica Istruzione, On. Moro. Egli ha annunciato che è in elaborazione la legge che introduce lo studio della Costituzione come materia di insegnamento in tutte le scuole.

Lo storico anniversario è stato celebrato ieri mattina in tutte le scuole della Repubblica italiana con conferenze sulla Costituzione e sul suo significato, pronunciate dai presidi o dagli insegnanti. Alla manifestazione tenutasi al liceo "Virgilio" di Roma ha presenziato il ministro della Pubblica Istruzione, On. Moro. Egli ha annunciato che è in elaborazione la legge che introduce lo studio della Costituzione come materia di insegnamento in tutte le scuole.

Lo storico anniversario è stato celebrato ieri mattina in tutte le scuole della Repubblica italiana con conferenze sulla Costituzione e sul suo significato, pronunciate dai presidi o dagli insegnanti. Alla manifestazione tenutasi al liceo "Virgilio" di Roma ha presenziato il ministro della Pubblica Istruzione, On. Moro. Egli ha annunciato che è in elaborazione la legge che introduce lo studio della Costituzione come materia di insegnamento in tutte le scuole.

Si conferma, poi, che anche la bugia è parte integrante dell'oltranzismo atlantico cui si è ancorata l'Italia. «Qualche uomo di governo sovietico - ha sentenziato ieri il Messaggero - ha prospettato forse la possibilità che l'URSS accetti un controllo sul proprio territorio per seguire le fasi e l'entità di un eventuale disarmo? Mai nessun «no» è stato fatto in questo senso... L'URSS non vuole controlli, e che senso allora può avere parlare di pace?»

Si conferma, poi, che anche la bugia è parte integrante dell'oltranzismo atlantico cui si è ancorata l'Italia. «Qualche uomo di governo sovietico - ha sentenziato ieri il Messaggero - ha prospettato forse la possibilità che l'URSS accetti un controllo sul proprio territorio per seguire le fasi e l'entità di un eventuale disarmo? Mai nessun «no» è stato fatto in questo senso... L'URSS non vuole controlli, e che senso allora può avere parlare di pace?»

Si conferma, poi, che anche la bugia è parte integrante dell'oltranzismo atlantico cui si è ancorata l'Italia. «Qualche uomo di governo sovietico - ha sentenziato ieri il Messaggero - ha prospettato forse la possibilità che l'URSS accetti un controllo sul proprio territorio per seguire le fasi e l'entità di un eventuale disarmo? Mai nessun «no» è stato fatto in questo senso... L'URSS non vuole controlli, e che senso allora può avere parlare di pace?»

Si conferma, poi, che anche la bugia è parte integrante dell'oltranzismo atlantico cui si è ancorata l'Italia. «Qualche uomo di governo sovietico - ha sentenziato ieri il Messaggero - ha prospettato forse la possibilità che l'URSS accetti un controllo sul proprio territorio per seguire le fasi e l'entità di un eventuale disarmo? Mai nessun «no» è stato fatto in questo senso... L'URSS non vuole controlli, e che senso allora può avere parlare di pace?»

Si conferma, poi, che anche la bugia è parte integrante dell'oltranzismo atlantico cui si è ancorata l'Italia. «Qualche uomo di governo sovietico - ha sentenziato ieri il Messaggero - ha prospettato forse la possibilità che l'URSS accetti un controllo sul proprio territorio per seguire le fasi e l'entità di un eventuale disarmo? Mai nessun «no» è stato fatto in questo senso... L'URSS non vuole controlli, e che senso allora può avere parlare di pace?»

Si conferma, poi, che anche la bugia è parte integrante dell'oltranzismo atlantico cui si è ancorata l'Italia. «Qualche uomo di governo sovietico - ha sentenziato ieri il Messaggero - ha prospettato forse la possibilità che l'URSS accetti un controllo sul proprio territorio per seguire le fasi e l'entità di un eventuale disarmo? Mai nessun «no» è stato fatto in questo senso... L'URSS non vuole controlli, e che senso allora può avere parlare di pace?»

Si conferma, poi, che anche la bugia è parte integrante dell'oltranzismo atlantico cui si è ancorata l'Italia. «Qualche uomo di governo sovietico - ha sentenziato ieri il Messaggero - ha prospettato forse la possibilità che l'URSS accetti un controllo sul proprio territorio per seguire le fasi e l'entità di un eventuale disarmo? Mai nessun «no» è stato fatto in questo senso... L'URSS non vuole controlli, e che senso allora può avere parlare di pace?»

Si conferma, poi, che anche la bugia è parte integrante dell'oltranzismo atlantico cui si è ancorata l'Italia. «Qualche uomo di governo sovietico - ha sentenziato ieri il Messaggero - ha prospettato forse la possibilità che l'URSS accetti un controllo sul proprio territorio per seguire le fasi e l'entità di un eventuale disarmo? Mai nessun «no» è stato fatto in questo senso... L'URSS non vuole controlli, e che senso allora può avere parlare di pace?»

Si conferma, poi, che anche la bugia è parte integrante dell'oltranzismo atlantico cui si è ancorata l'Italia. «Qualche uomo di governo sovietico - ha sentenziato ieri il Messaggero - ha prospettato forse la possibilità che l'URSS accetti un controllo sul proprio territorio per seguire le fasi e l'entità di un eventuale disarmo? Mai nessun «no» è stato fatto in questo senso... L'URSS non vuole controlli, e che senso allora può avere parlare di pace?»

Si conferma, poi, che anche la bugia è parte integrante dell'oltranzismo atlantico cui si è ancorata l'Italia. «Qualche uomo di governo sovietico - ha sentenziato ieri il Messaggero - ha prospettato forse la possibilità che l'URSS accetti un controllo sul proprio territorio per seguire le fasi e l'entità di un eventuale disarmo? Mai nessun «no» è stato fatto in questo senso... L'URSS non vuole controlli, e che senso allora può avere parlare di pace?»

Si conferma, poi, che anche la bugia è parte integrante dell'oltranzismo atlantico cui si è ancorata l'Italia. «Qualche uomo di governo sovietico - ha sentenziato ieri il Messaggero - ha prospettato forse la possibilità che l'URSS accetti un controllo sul proprio territorio per seguire le fasi e l'entità di un eventuale disarmo? Mai nessun «no» è stato fatto in questo senso... L'URSS non vuole controlli, e che senso allora può avere parlare di pace?»

Si conferma, poi, che anche la bugia è parte integrante dell'oltranzismo atlantico cui si è ancorata l'Italia. «Qualche uomo di governo sovietico - ha sentenziato ieri il Messaggero - ha prospettato forse la possibilità che l'URSS accetti un controllo sul proprio territorio per seguire le fasi e l'entità di un eventuale disarmo? Mai nessun «no» è stato fatto in questo senso... L'URSS non vuole controlli, e che senso allora può avere parlare di pace?»

Si conferma, poi, che anche la bugia è parte integrante dell'oltranzismo atlantico cui si è ancorata l'Italia. «Qualche uomo di governo sovietico - ha sentenziato ieri il Messaggero - ha prospettato forse la possibilità che l'URSS accetti un controllo sul proprio territorio per seguire le fasi e l'entità di un eventuale disarmo? Mai nessun «no» è stato fatto in questo senso... L'URSS non vuole controlli, e che senso allora può avere parlare di pace?»

Si conferma, poi, che anche la bugia è parte integrante dell'oltranzismo atlantico cui si è ancorata l'Italia. «Qualche uomo di governo sovietico - ha sentenziato ieri il Messaggero - ha prospettato forse la possibilità che l'URSS accetti un controllo sul proprio territorio per seguire le fasi e l'entità di un eventuale disarmo? Mai nessun «no» è stato fatto in questo senso... L'URSS non vuole controlli, e che senso allora può avere parlare di pace?»

Si conferma, poi, che anche la bugia è parte integrante dell'oltranzismo atlantico cui si è ancorata l'Italia. «Qualche uomo di governo sovietico - ha sentenziato ieri il Messaggero - ha prospettato forse la possibilità che l'URSS accetti un controllo sul proprio territorio per seguire le fasi e l'entità di un eventuale disarmo? Mai nessun «no» è stato fatto in questo senso... L'URSS non vuole controlli, e che senso allora può avere parlare di pace?»

Si conferma, poi, che anche la bugia è parte integrante dell'oltranzismo atlantico cui si è ancorata l'Italia. «Qualche uomo di governo sovietico - ha sentenziato ieri il Messaggero - ha prospettato forse la possibilità che l'URSS accetti un controllo sul proprio territorio per seguire le fasi e l'entità di un eventuale disarmo? Mai nessun «no» è stato fatto in questo senso... L'URSS non vuole controlli, e che senso allora può avere parlare di pace?»

Si conferma, poi, che anche la bugia è parte integrante dell'oltranzismo atlantico cui si è ancorata l'Italia. «Qualche uomo di governo sovietico - ha sentenziato ieri il Messaggero - ha prospettato forse la possibilità che l'URSS accetti un controllo sul proprio territorio per seguire le fasi e l'entità di un eventuale disarmo? Mai nessun «no» è stato fatto in questo senso... L'URSS non vuole controlli, e che senso allora può avere parlare di pace?»

Si conferma, poi, che anche la bugia è parte integrante dell'oltranzismo atlantico cui si è ancorata l'Italia. «Qualche uomo di governo sovietico - ha sentenziato ieri il Messaggero - ha prospettato forse la possibilità che l'URSS accetti un controllo sul proprio territorio per seguire le fasi e l'entità di un eventuale disarmo? Mai nessun «no» è stato fatto in questo senso... L'URSS non vuole controlli, e che senso allora può avere parlare di pace?»

Si conferma, poi, che anche la bugia è parte integrante dell'oltranzismo atlantico cui si è ancorata l'Italia. «Qualche uomo di governo sovietico - ha sentenziato ieri il Messaggero - ha prospettato forse la possibilità che l'URSS accetti un controllo sul proprio territorio per seguire le fasi e l'entità di un eventuale disarmo? Mai nessun «no» è stato fatto in questo senso... L'URSS non vuole controlli, e che senso allora può avere parlare di pace?»

Si conferma, poi, che anche la bugia è parte integrante dell'oltranzismo atlantico cui si è ancorata l'Italia. «Qualche uomo di governo sovietico - ha sentenziato ieri il Messaggero - ha prospettato forse la possibilità che l'URSS accetti un controllo sul proprio territorio per seguire le fasi e l'entità di un eventuale disarmo? Mai nessun «no» è stato fatto in questo senso... L'URSS non vuole controlli, e che senso allora può avere parlare di pace?»

Si conferma, poi, che anche la bugia è parte integrante dell'oltranzismo atlantico cui si è ancorata l'Italia. «Qualche uomo di governo sovietico - ha sentenziato ieri il Messaggero - ha prospettato forse la possibilità che l'URSS accetti un controllo sul proprio territorio per seguire le fasi e l'entità di un eventuale disarmo? Mai nessun «no» è stato fatto in questo senso... L'URSS non vuole controlli, e che senso allora può avere parlare di pace?»

Si conferma, poi, che anche la bugia è parte integrante dell'oltranzismo atlantico cui si è ancorata l'Italia. «Qualche uomo di governo sovietico - ha sentenziato ieri il Messaggero - ha prospettato forse la possibilità che l'URSS accetti un controllo sul proprio territorio per seguire le fasi e l'entità di un eventuale disarmo? Mai nessun «no» è stato fatto in questo senso... L'URSS non vuole controlli, e che senso allora può avere parlare di pace?»

Si conferma, poi, che anche la bugia è parte integrante dell'oltranzismo atlantico cui si è ancorata l'Italia. «Qualche uomo di governo sovietico - ha sentenziato ieri il Messaggero - ha prospettato forse la possibilità che l'URSS accetti un controllo sul proprio territorio per seguire le fasi e l'entità di un eventuale disarmo? Mai nessun «no» è stato fatto in questo senso... L'URSS non vuole controlli, e che senso allora può avere parlare di pace?»

Si conferma, poi, che anche la bugia è parte integrante dell'oltranzismo atlantico cui si è ancorata l'Italia. «Qualche uomo di governo sovietico - ha sentenziato ieri il Messaggero - ha prospettato forse la possibilità che l'URSS accetti un controllo sul proprio territorio per seguire le fasi e l'entità di un eventuale disarmo? Mai nessun «no» è stato fatto in questo senso... L'URSS non vuole controlli, e che senso allora può avere parlare di pace?»

Si conferma, poi, che anche la bugia è parte integrante dell'oltranzismo atlantico cui si è ancorata l'Italia. «Qualche uomo di governo sovietico - ha sentenziato ieri il Messaggero - ha prospettato forse la possibilità che l'URSS accetti un controllo sul proprio territorio per seguire le fasi e l'entità di un eventuale disarmo? Mai nessun «no» è stato fatto in questo senso... L'URSS non vuole controlli, e che senso allora può avere parlare di pace?»

Si conferma, poi, che anche la bugia è parte integrante dell'oltranzismo atlantico cui si è ancorata l'Italia. «Qualche uomo di governo sovietico - ha sentenziato ieri il Messaggero - ha prospettato forse la possibilità che l'URSS accetti un controllo sul proprio territorio per seguire le fasi e l'entità di un eventuale disarmo? Mai nessun «no» è stato fatto in questo senso... L'URSS non vuole controlli, e che senso allora può avere parlare di pace?»

Si conferma, poi, che anche la bugia è parte integrante dell'oltranzismo atlantico cui si è ancorata l'Italia. «Qualche uomo di governo sovietico - ha sentenziato ieri il Messaggero - ha prospettato forse la possibilità che l'URSS accetti un controllo sul proprio territorio per seguire le fasi e l'entità di un eventuale disarmo? Mai nessun «no» è stato fatto in questo senso... L'URSS non vuole controlli, e che senso allora può avere parlare di pace?»

Si conferma, poi, che anche la bugia è parte integrante dell'oltranzismo atlantico cui si è ancorata l'Italia. «Qualche uomo di governo sovietico - ha sentenziato ieri il Messaggero - ha prospettato forse la possibilità che l'URSS accetti un controllo sul proprio territorio per seguire le fasi e l'entità di un eventuale disarmo? Mai nessun «no» è stato fatto in questo senso... L'URSS non vuole controlli, e che senso allora può avere parlare di pace?»

Si conferma, poi, che anche la bugia è parte integrante dell'oltranzismo atlantico cui si è ancorata l'Italia. «Qualche uomo di governo sovietico - ha sentenziato ieri il Messaggero - ha prospettato forse la possibilità che l'URSS accetti un controllo sul proprio territorio per seguire le fasi e l'entità di un eventuale disarmo? Mai nessun «no» è stato fatto in questo senso... L'URSS non vuole controlli, e che senso allora può avere parlare di pace?»

Si conferma, poi, che anche la bugia è parte integrante dell'oltranzismo atlantico cui si è ancorata l'Italia. «Qualche uomo di governo sovietico - ha sentenziato ieri il Messaggero - ha prospettato forse la possibilità che l'URSS accetti un controllo sul proprio territorio per seguire le fasi e l'entità di un eventuale disarmo? Mai nessun «no» è stato fatto in questo senso... L'URSS non vuole controlli, e che senso allora può avere parlare di pace?»

Si conferma, poi, che anche la bugia è parte integrante dell'oltranzismo atlantico cui si è ancorata l'Italia. «Qualche uomo di governo sovietico - ha sentenziato ieri il Messaggero - ha prospettato forse la possibilità che l'URSS accetti un controllo sul proprio territorio per seguire le fasi e l'entità di un eventuale disarmo? Mai nessun «no» è stato fatto in questo senso... L'URSS non vuole controlli, e che senso allora può avere parlare di pace?»